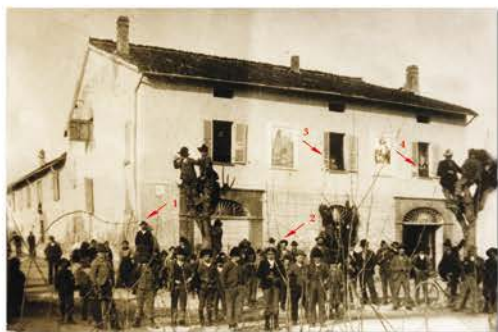
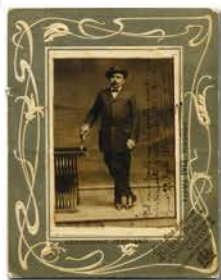


FONTANELLE



La madre

FONTANELLE (PARMA 1900-1904, CASA BALOCCHI: LA PRIMA FINESTRA IN ALTO A SINISTRA È DELLA STANZA DOVE NASCERÀ GIOVANNINO. CONTRASSEGNA TO DAL N. 1 IL NONNO MATERNO GIOVANNI MAGHENZANI, DAL N. 2 LO ZIO MATERNO OLIVIERO, DAL N. 3 LA ZIA MATERNA GUGLIELMINA, DAL N. 4 LINA, LA MADRE. BELLISSIME LE DUE IMMAGINI SACRE CHE, APPENA I SOCIALISTI ACQUISTERANNO LA CASA, VERRANNO COPERTE E SOSTITuite DALLA SCRITTA «CASA DEI SOCIALISTI». ANCHE QUELLA SCRITTA NON AVRÀ MIGLIOR SORTE PERCHÉ VERRÀ CANCELLATA DAI FASCISTI NELL'INCENDIO DEL 1922...



Il padre

Abbiamo tenuto sempre stretti legami con Fontanelle che nostro padre amava e dove abitavano i suoi veri amici che gli sono stati vicini anche nei momenti più dolorosi della sua vita: Giovanni Poli e la signora Giannina, i fratelli Vacca, Augusto Tamburini. E in territorio di Fontanelle è nato anche Peppone: si chiamava Giovanni Faraboli, era un sindacalista, socialista riformista, fondatore nel 1901 della lega dei contadini a Fontanelle e uno degli esponenti più importanti del primo movimento di emancipazione della Bassa Parmense la cui capitale, con la sua fitta rete di cooperative, era Fontanelle. E nostro padre ebbe la ventura di incontrare Peppone proprio nel primo giorno della sua vita, il 1° di maggio del 1908. Quel giorno, infatti, a Fontanelle, si svolgeva la "festa rossa" con un grande comizio. Il piano terra della casa dove è nato nostro padre era stato affittato ai socialisti, mentre al primo piano abitava la padrona di casa, la maestra Lina Maghenzani, con il marito e la bisnonna Filomena (la nonna "Giuseppina" dei racconti di nostro padre). Il comizio si teneva nel cortile stretto e lungo sul retro della "Casa dei socialisti".



FONTANELLE, 1° MAGGIO 1911: COMIZIO DEI ROSSI NEL CORTILE INTERNO AFFITTATO DAI SOCIALISTI. LA SITUAZIONE È LA STESSA DEL 1° MAGGIO 1908 : SUL PALCO GIOVANNI FARABOLI E D'ARAGONA....



...E SUL FONDO LA FINESTRA DALLA QUALE GIOVANNI FARABOLI HA PRESENTATO TRE ANNI PRIMA GIOVANNINO AI ROSSI DURANTE IL COMIZIO.



FONTANELLE, 1911: GIOVANNINO COL VESTONE DI VELLUTO, IL COLLETO DI PIZZO E I CAPELLI ALLA "BEBÈ"

Quando Faraboli, che era l'organizzatore del comizio ed era già sul palco con Ludovico D'Aragona, seppe che al mattino era nato il figlio della padrona di casa (una volta nei paesi la maestra era un personaggio importante) scese dal palco e, salito al primo piano, si fece consegnare il bambino, fasciato come s'usava allora. Poi, aperta la finestrina che dava sul cortile sottostante, si affacciò col bambino tra le mani dicendo che «essendo nato il 1° maggio» il bambino sarebbe «diventato un campione dei rossi socialisti»

«Se il 1° maggio del 1908» conclude nostro padre ricordando Giovanni Faraboli «avesse potuto avermi tra le mani qualche capo dei "nuovi rossi" nei paraggi di una finestra aperta, non avrebbe esitato a buttarmi nel cortile... E anni e anni passeranno carichi di travaglio da questo 1° maggio, ma intatto mi rimarrà nella carne il tepore delle mani forti di Giovanni Faraboli.»

[ritorna all'Indice](#) [pannello successivo](#)